

BULÀNOV. Non fare tante chiacchiere. Non mi piace.

KARP. Si può anche non parlare; tanto meglio. A che scopo parlare qui? E di che? Tutto è chiaro.

BULÀNOV. Puoi andare. (*Karp se ne va. Entra Sfortunato*).

Scena seconda

SFORTUNATO e BULÀNOV

BULÀNOV. Buon giorno, signor Sfortunato!

SFORTUNATO. Sfortunato? Tu sai, che io sono Sfortunato?

BULÀNOV. So.

SFORTUNATO. Sono contentissimo, fratello; vuol dire, che tu sai con chi hai da fare, e perciò ti comporterai con prudenza e rispetto.

BULÀNOV. E perchè? Un attore di provincia, che personaggio importante!

SFORTUNATO. Allora, vuol dire, che tu non sai, chi è Sfortunato, e come bisogna parlare con lui. Fecato! Bisognerà che io ti dia qualche lezione, il che, si capisce, mi sarà spiacevole, e a te ancora di più.

BULÀNOV. Questo ancora non si sa. È nei tempi antichi che contava molto la forza fisica.

SFORTUNATO. E che, vorresti forse ch'io adoperassi contro di te le armi da fuoco. No, fratello, io sono un uomo semplice, e amo i mezzi semplici, naturali.

BULÀNOV. Lasciamo questi discorsi. Permettetemi di domandarvi che cosa desiderate.